

Messaggio inviato da Michele Valensise, segretario generale della Famesina, a Gabriele Nissim, 16 novembre 2015

La barbara uccisione di Khaled al-Asaad, il 18 agosto a Palmira, ha scosso profondamente i governi e le opinioni pubbliche mondiali. L'archeologo siriano aveva dedicato l'intera vita allo studio e alla tutela del sito di Palmira, per il quale si è sacrificato offrendo una lezione di dignità umana che non deve essere dimenticata.

Il 13 novembre i 195 Stati membri dell'UNESCO in seduta plenaria hanno approvato la proposta italiana di istituire un meccanismo di rapido intervento a tutela del patrimonio culturale nelle aree di crisi e di conflitto: i "caschi blu della cultura".

La Siria è stata al centro dell'azione italiana all'UNESCO sin dallo scorso aprile quando la Famesina, in raccordo con altre amministrazioni, ha promosso una risoluzione per una strategia per l'individuazione di "zone culturali protette" intorno ai siti culturali minacciati da attacchi o calamità naturali e per definire modalità idonee a garantire una effettiva tutela, con particolare riferimento a Siria, Libia e Iraq. L'occupazione della città di Palmira a maggio e la tragica scomparsa di Khaled al-Asaad ci hanno spinto a intensificare l'impegno per la tutela del patrimonio nelle aree di crisi e a promuovere un maggior raccordo con tutte le articolazioni delle Nazioni Unite, fra cui le missioni di pace, con l'inclusione di una componente culturale nei mandati di quelle missioni. Vogliamo che questo nuovo meccanismo entri in funzione presto e contribuisca così alla protezione del patrimonio culturale in aree di crisi.

L'Italia è anche vicina alla famiglia di Khaled al-Asaad e forniremo ai congiunti dell'archeologo assistenza e accoglienza nel nostro Paese per le quali la Famesina si è già attivata. Congratulazioni ai promotori di questa bella e opportuna iniziativa di dedicare un albero nel giardino dei giusti a Khaled al-Asaad, che ci aiuterà a ricordare un uomo retto e coraggioso, vittima inerte di una violenza assurda. Il ricordo di Al-Asaad è ancora più sentito in questi giorni di dolore e di tristezza per le tante vite di donne e uomini innocenti spezzate con ferocia disumana nel cuore della nostra Europa.

Formulo i migliori auguri di buon lavoro ai partecipanti al convegno.